

Dispersa in Val Gardena la scrittrice Spagnoli (A PAGINA 6)

Gravi danni nei vigneti per il maltempo (A PAGINA 6)

L'Unità

ORGANO DEL P ITALIANO

BIBLIOTECA NAZIONALE
CORSO VITTORIO EMANUELE 431
90134 PALERMO



Grande manifestazione al Festival nazionale dell'Unità

La classe operaia in una nuova Europa

Giorgio Amendola ed Altiero Spinelli hanno parlato di fronte a 15.000 persone - Il compagno Bulgarelli ha portato il saluto della città

DALL'INVIATO
MODENA — Sono brevi le notti del Festival. Alle due del mattino di domenica gli ultimi visitatori (alcune migliaia) non si decidono a lasciare il grande parco dell'autodromo. Cinque ore più tardi, sul viale della « città » già si affacciano le magliette multicolori dei ciclisti, Centinaia e centinaia di « bici », montate da sportivi di tutte le età: bambini di dieci-dodici anni, fino ai « patti » ultrasessantenni. Sono loro a dare il « via » a quella che dovrebbe essere la seconda serata della Festa nazionale, ed è invece una lunga, interminabile giornata di folla, destinata anche essa a protrarsi fino alle ore piccole.

litica. Un applauso affettuoso ha salutato alla fine il suo discorso, incentrato sui motivi essenziali che fanno della lotta per l'unità di una Europa democratica uno degli obiettivi più importanti dei popoli, se si vuole garantire la distensione e la pace, la cooperazione fra i popoli, uno sviluppo economico e sociale non più dominato dalle forze conservatrici.

Riapre il Parlamento, giovedì il Consiglio dei ministri

PIENA RIPRESA POLITICA

L'accordo alla prova dei fatti

Perdurante preoccupazione per la situazione economica - Equo canone, patti agrari e riforma penale fra le prime verifiche - Un'intervista di Cervetti e un discorso di Craxi

Gli infortuni di Ferrari Aggradi

Mentre attendiamo ansiosamente di poter leggere nel testo integrale sulla Discussione il più famoso articolo dell'on. Ferrari Aggradi sul nostro progetto a medio termine, ci permettiamo di avanzare qualche modesto dubbio che la pubblicazione da parte del Popolo di ieri di «ampi stralci» dell'articolo ha suscitato in alcuni di noi. È innanzitutto questo: non ha per caso acquistato l'on. Ferrari Aggradi una copia diftosa della nostra « proposta di progetto », con molte pagine in bianco, poniamo — per errore di stampa?

spazio compatibili con le dimensioni complessive del documento. Sempre fa conseguenza, forse, del medesimo infortunio — o dobbiamo esprimere il dubbio che la copia del nostro progetto in suo possesso fosse buona, ma sia stata letta molto, molto distratamente? — questo nostro severissimo critico ci accusa di aver « dimenticato del tutto » i problemi dei conti con l'estero e della competitività della nostra economia: problemi che invece si ritrovano fra i principali punti di riferimento dell'impostazione da noi data del « progetto a medio termine ». Mentre ci riserviamo di segnalare all'on. Ferrari Aggradi le pagine del nostro libretto in cui potrà trovare quel che finora gli è sfuggito, desideriamo però confortarlo nella constatazione che, per quel che riguarda la finanza pubblica, il « progetto » non ripropone tutte le indicazioni operative del recente accordo programmatico

fra i partiti. Ma non lo fa perché in buona parte quelle indicazioni si riferiscono ai prossimi 6-12 mesi, all'impostazione del bilancio 1978, ai limiti concordati col Fondo monetario internazionale. Possibile che l'on. Ferrari Aggradi non ci abbia pensato? Comunque, se le sue preoccupazioni sono sincere, si tranquillizzi: saremo ben più rigorosi della DC nel sollecitare la piena attuazione delle indicazioni contenute nell'accordo programmatico. L'adozione di concrete misure di riforma e di eliminazione degli sprechi nel campo sanitario, presidenziale, della spesa pubblica, ecc.

ROMA — La piena ripresa dell'attività politica ricevuta questa settimana nuovo impulso con la riapertura del Parlamento, le riunioni degli organi direttivi di diversi partiti, il Consiglio dei ministri che avrà all'ordine del giorno alcuni rilevanti aspetti della parte dell'accordo programmatico relativa all'ordine pubblico.



Moser mondiale a S. Cristobal

Trionfa la RDT a Duesseldorf

L'azzurro Francesco Moser, dopo una fuga durata oltre trenta chilometri, ha battuto, sul traguardo dell'Irre di San Cristobal, il tedesco Tharau. Terzo si è classificato il vecchio Bitossi, anch'egli in fuga con la coppia di testa e in seguito attardatosi. Gli azzurri del ciclismo professionista hanno così bissato il successo conseguito ieri dai loro giovani compagni nell'avventura veneziana. A Duesseldorf si sono ieri concluse le gare per l'assegnazione della Coppa del mondo di atletica. Nelle gare maschili la palma è toccata alla RDT, secondi gli USA, terza

la RFT. La rappresentativa dell'Europa, che stando ai pronostici avrebbe dovuto assicurarsi la vittoria, s'è classificata invece al quarto posto. Nelle gare femminili il successo ha arriso alla rappresentativa europea; fra le atlete in evidenza la polacca Irena Szewinska, intramontabile regina degli stadi. La RDT s'è piazzata al posto d'onore e al terzo posto l'Unione Sovietica.

(ALLE PAGINE SPORTIVE)
NELLA FOTO: Moser in azione.

Ci si chiedeva, ancora alla vigilia, se il « bacino » modenese (185 mila abitanti nel capoluogo, mezzo milione in tutta la provincia) sarebbe stato in grado di « alimentare » la seconda città — una festosa città, ricca di luci e di colori — che i compagni modenesi hanno costruito nell'immensa area dell'ex autodromo. La conferma si è avuta subito. Fin dalle dicotomie di sabato, quando sono state tolte le transenne agli ingressi, e come dalle parate di una diga la folla è dilagata nell'immenso viale, si è incanalata nei percorsi punteggiati di drappi e di bandiere, ha invaso mostre, padiglioni, ristoranti.

È stato un fluire ininterrotto. Le previsioni degli esperti dicevano che 20-30 mila persone non si sarebbero nemmeno viste in un parco di 47 ettari, nel quale sono sorte strutture coperte per 30 mila metri quadrati, e dove la sola arena-anfiteatro all'aperto è capace di ventimila posti a sedere. Ebbene, alle 21 di sabato sera, quando è iniziata la prima manifestazione centrale, quella dedicata all'Europa, l'arena presentava uno spettacolo di straordinaria suggestione: almeno 15 mila persone si erano raccolte nell'immensa platea triangolare, davanti alla cupola bianca resa abbagliante dalle luci del riflettore che ricopre il grande palco. E intanto, non è che il Festival si fosse svoltato. Continuava a pullulare di folla in ogni angolo, al punto-spettacolo dove cantava Gino Paoli, alla balera del «disco», negli stadi dei Paesi stranieri ospiti. Poco prima, nella libreria « Rinascita », c'era il più grande centro di vendita editoriale esistente in questo momento in Italia. Il compagno Amendola aveva firmato decine di copie dei suoi libri, in mezzo ad una ressa incredibile.

«Tarzan» gravissimo



LOS ANGELES — Johnny Weismüller, l'indimenticabile « Tarzan » del cinema, è stato ricoverato ieri all'ospedale presbiteriano di Los Angeles, in seguito ad attacco cardiaco. Weismüller ha 73 anni.

L'ex campione olimpionico di nuoto si trova ora nella sala di rianimazione. Secondo un portavoce dell'ospedale, « egli è semiconsciente e il suo stato generale è relativamente stabile ».

Eccellente nuotatore, Weismüller si aggiudicò, alle Olimpiadi del 1924 e 1928, cinque medaglie d'oro stabilendo 77 primati mondiali e vincendo 52 campionati americani. Nel 1931, divenne il quinto attore ad impersonare il ruolo di Tarzan (il celebre personaggio creato dallo scrittore Edgar Rice Burroughs).

Passò poi alla televisione interpretando per dieci anni il personaggio principale di *Jungle Jim*, una serie di telefilm imperniati su avventure nella giungla.

NELLA FOTO: Johnny Weismüller ripreso tre anni fa mentre mostra una medaglia commemorativa delle Olimpiadi.

L'«attualizzazione» del Programma comune delle sinistre

Con un testo in 6 milioni di copie il PCF rilancia le proposte di accordo

Un editoriale di Marchais esorta i lavoratori francesi a sostenere l'iniziativa con i comunisti «dopo il rifiuto socialista di proseguire il confronto» - Attesa per la risposta del PS

DAL CORRISPONDENTE
PARIGI — Il PCF ha deciso di fare il punto dei dibattiti sulla «attualizzazione» del programma comune delle sinistre, convinto della sua utilità e della necessità di approfondirlo fino al « vertice » che a metà del mese (la data esatta verrà fissata entro la settimana) riunirà attorno allo stesso tavolo, per lo scioglimento dei nodi ancora stratti che non hanno permesso a tutt'oggi un accordo su alcuni problemi sociali, politici e strutturali. I tre dirigenti dei partiti dell'Unione della sinistra Georges Marchais, François Mitterrand e Robert Fabre.

A questo scopo l'*Humanité* di stamattina pubblica due pagine speciali (che avranno una tiratura di 6 milioni di esemplari) in cui vengono documentate le divergenze che separano comunisti e socialisti dopo le quindici riunioni del gruppo misto che avevano permesso — ricorda Marchais nell'editoriale — di realizzare notevoli progressi in molti settori, ma non in quelli dei miglioramenti sociali, delle nazionalizzazioni, della difesa nazionale e dell'estensione della democrazia nelle fabbriche. Fiterman, Kanapa, Laurent e Herzog, che sono stati i negoziatori del PCF per l'«attualizzazione» del programma comune sui problemi sociali, la difesa, le nazionalizzazioni e la democrazia, illustrano poi in quattro articoli di fondo le principali divergenze.

le proposte del Partito socialista non si potrebbe attuare la politica nuova che i lavoratori attendono; in secondo luogo che, « dopo il rifiuto socialista di proseguire il confronto », tutto dipende dalla forza con la quale i lavoratori sosterranno la volontà del PCF di arrivare ad un programma comune « ben attualizzato »; in terzo luogo che certi problemi di fondo, dalla cui soluzione dipende il benessere delle masse, « non possono essere risolti nel segreto degli stati maggiori ».

Va detto che questo dossier delle divergenze era stato previsto e annunciato dal PCF già da alcuni giorni e che esso dunque non costituisce una risposta alle dichiarazioni fatte venerdì scorso da Mitterrand che, come si ricorderà, aveva concluso un'ora di conversazione radiofonica con la secca frase: « Si al programma comune della sinistra, no al programma comunista ». Del resto, questa documentazione non pretende di rivelare qualcosa di nuovo, ma soltanto — come dicevamo all'inizio — di fare il punto del dibattito, di esporre le posizioni dei due partiti e di rendere il più possibile chiare ai lavoratori che in definitiva — scrive ancora Marchais — « debbono sapere la garanzia che gli impegni presi dalle sinistre sa-

ranno rispettati e che le loro speranze non saranno deluse domani come è stato il caso in passato ».

Resta da vedere ancora come reagirà il Partito socialista a questa pubblicazione. Molti osservatori ritengono che Mitterrand eviterà di intervenire pubblicamente una seconda volta per almeno due ragioni: prima di tutto perché egli considera di aver detto tutto quello che aveva da dire e che il solo luogo adatto per cercare di superare le divergenze è soltanto il vertice di metà settembre; in secondo luogo perché — come ricordava *Le Monde* due giorni fa — egli « vuole avere le mani libere », cioè non vuole impegnarsi prima del tempo e desidera riservarsi un largo margine di manovra il giorno in cui la sinistra, vinte le elezioni, lo proietterebbe alla testa del nuovo governo.

Per quanto riguarda il PCF, invece, esso continuerà in questi giorni la sua campagna di illustrazione delle divergenze e non vi è dubbio che esse occuperanno uno spazio importante nel discorso che Marchais pronuncerà domenica 11 settembre a chiusura della festa nazionale dell'*Humanité* al parco della Courneuve, nei pressi di Parigi.

Augusto Pancaldi

L'applicazione della legge sul preavviamento

banco di prova per governo e partiti

La via al lavoro dei giovani

L'applicazione della legge sul preavviamento, dopo l'eventuale iscrizione nelle liste speciali di oltre 650.000 giovani, costituisce il banco di prova più importante per il governo e per i partiti che hanno sottoscritto l'intesa programmatica.

Gli eredi di poter ancora eludere questo problema commette un errore politico imperdonabile. Con il varo della legge sul preavviamento è stato, infatti, innescato un coesione che mette tutti (governo, partiti, Regioni e sindacati) di fronte a precise scadenze.

l'istruzione dei disoccupati. E' evidente che muovendosi soltanto nell'ambito della logica dell'economia di mercato si sarebbe ben poco da fare. Ma qui si prospettano misure d'emergenza e per questo si offrono degli incentivi alle imprese con un impegno finanziario dello Stato per centinaia di miliardi. Si chiede agli imprenditori di utilizzare questo denaro pubblico per stipulare quei « contratti di formazione » previsti dalla legge per la qualificazione professionale dei giovani, in vista di un loro definitivo inserimento in un lavoro produttivo. Occorre fare intendere agli industriali italiani, attraverso un'azione politica condotta unitariamente da tutte le forze democratiche, che una loro sensibilità su questo punto avrebbe riflessi positivi sull'insieme dei rapporti sociali e sindacali mentre, viceversa, una insensibilità creerebbe seri contraccolpi negativi. Impegnandosi con decisione su questo terreno i sindacati operai potranno riavvicinare il legame fra giovani in cerca di lavoro e lavoratori occupati. Noi, infatti, ci rifiutiamo di ripiegare in un'applicazione di tipo assistenziale della legge. Alcuni settori della DC stanno predisponendo programmi per l'assunzione massiccia di giovani nella pubblica amministrazione. Si ripropone qui quella concezione clientelare del potere così dura a morire nella DC meridionale e che anche l'on. Galbani denunciava nel suo articolo sulla *Discussione*.

formazione industriale dei prodotti) decine di migliaia di giovani, occorre porsi il traguardo di costituire nei prossimi mesi qualche migliaio di nuove cooperative che si affiancano alle cooperative esistenti nelle varie regioni.

La legge prevede inoltre (art. 27) che all'attuazione di progetti di servizio socialmente utili anche in settori extra-agricoli (attività culturali, censimenti, catasto, ecc.) si possa procedere mediante convenzioni con cooperative di giovani. Invece dell'assunzione precaria (per un anno al massimo) da parte della pubblica amministrazione si offre, cioè, ai giovani riuniti in cooperativa di assumere la responsabilità della gestione straordinaria di un determinato servizio. Sappiamo che il Comune di Napoli sta operando in questa direzione. Si tratta di rendere generale questo indirizzo.

Gli incentivi alle imprese

Ecco perché i partiti e le forze democratiche che vogliono l'attuazione del programma debbono saper creare intorno alla questione del lavoro ai giovani un autentico clima di solidarietà nazionale, verificando la disponibilità dei vari ceti ad una politica di austerità e nella consapevolezza che saremo altrimenti travolti dal prevalere degli interessi corporativi.

I massimi esponenti dell'industria italiana (e in ultimo l'avvocato Agnelli) dichiarano che l'apparato industriale italiano non è in grado di assor-

rire i giovani disoccupati. E' evidente che muovendosi soltanto nell'ambito della logica dell'economia di mercato si sarebbe ben poco da fare. Ma qui si prospettano misure d'emergenza e per questo si offrono degli incentivi alle imprese con un impegno finanziario dello Stato per centinaia di miliardi. Si chiede agli imprenditori di utilizzare questo denaro pubblico per stipulare quei « contratti di formazione » previsti dalla legge per la qualificazione professionale dei giovani, in vista di un loro definitivo inserimento in un lavoro produttivo. Occorre fare intendere agli industriali italiani, attraverso un'azione politica condotta unitariamente da tutte le forze democratiche, che una loro sensibilità su questo punto avrebbe riflessi positivi sull'insieme dei rapporti sociali e sindacali mentre, viceversa, una insensibilità creerebbe seri contraccolpi negativi. Impegnandosi con decisione su questo terreno i sindacati operai potranno riavvicinare il legame fra giovani in cerca di lavoro e lavoratori occupati. Noi, infatti, ci rifiutiamo di ripiegare in un'applicazione di tipo assistenziale della legge. Alcuni settori della DC stanno predisponendo programmi per l'assunzione massiccia di giovani nella pubblica amministrazione. Si ripropone qui quella concezione clientelare del potere così dura a morire nella DC meridionale e che anche l'on. Galbani denunciava nel suo articolo sulla *Discussione*.

formazione industriale dei prodotti) decine di migliaia di giovani, occorre porsi il traguardo di costituire nei prossimi mesi qualche migliaio di nuove cooperative che si affiancano alle cooperative esistenti nelle varie regioni.

La legge prevede inoltre (art. 27) che all'attuazione di progetti di servizio socialmente utili anche in settori extra-agricoli (attività culturali, censimenti, catasto, ecc.) si possa procedere mediante convenzioni con cooperative di giovani. Invece dell'assunzione precaria (per un anno al massimo) da parte della pubblica amministrazione si offre, cioè, ai giovani riuniti in cooperativa di assumere la responsabilità della gestione straordinaria di un determinato servizio. Sappiamo che il Comune di Napoli sta operando in questa direzione. Si tratta di rendere generale questo indirizzo.

Predisporre i programmi

A nessuno sfugge la portata democratica e rinnovatrice di questa scelta. Ma per tradurla in realtà si richiede l'impegno coerente e unitario di tutte le forze democratiche.

Non si tratta, infatti, soltanto di dar vita alla cooperativa, ma di predisporre i programmi di messa a coltura delle terre, di operare le necessarie scelte culturali, di elaborare i progetti per gli impianti di commercializzazione e di trasformazione industriale dei prodotti o per la gestione di determinati servizi tecnici. Si tratta, contemporaneamente, di ottenere l'approvazione degli incentivi e il finanziamento dei progetti e, infine, di dar vita ad aziende efficienti, in grado di realizzare una gestione produttiva e non assistenziale. Decisi sono a questo fine i corsi di formazione professionale dei giovani soci delle cooperative previsti dalla legge. Ciò significa che le Regioni debbono predisporre dei programmi di corsi professionali in coerenza con questi obiettivi. Ecco perché occorre stabilire una stretta connessione fra l'attuazione della legge sul preavviamento e il varo del piano agricolo alimentare. L'attuazione della legge sulla riconversione industriale e del programma quinquennale per il Mezzogiorno. Questo collegamento consente di

Pio La Torre

La grave vicenda dei prefabbricati

Friuli: troppe le reticenze

Mancano le notizie ufficiali sulla clamorosa vicenda dei prefabbricati per i terremotati, mentre dilagano le voci e le indiscrezioni. L'opinione pubblica, i friulani in primo luogo, esige invece che si faccia rapidamente chiarezza sullo scandalo delle tangenti, per affrontare i problemi immani della ricostruzione e della rinascita. Proprio attorno a questi problemi il PCI ha indetto per giovedì una manifestazione popolare. L'esigenza di chiarezza nasce anche per gli ultimi oscuri episodi emersi in merito ai prefabbricati « containers » acquistati dalla Società canadese ATCO. Si è parlato tra l'altro di un misterioso personaggio, l'italo-canadese Salvatore Fuda. La magistratura ha emesso un « ordine di esibizione » per il fascicolo ATCO in mano al prefetto e per i fascicoli in mano ai 72 sindaci dei comuni terremotati.

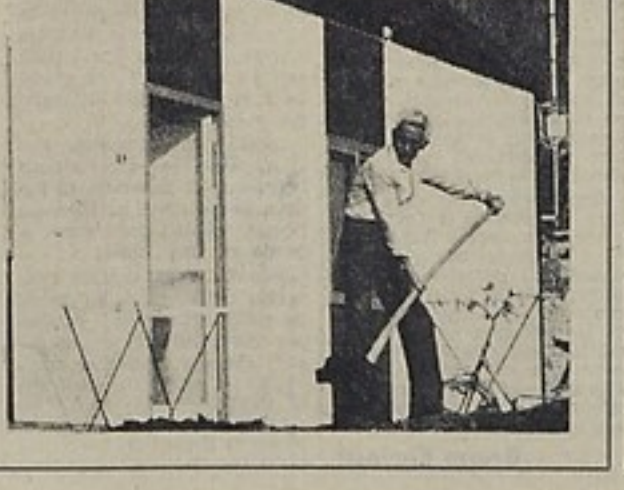
(A PAGINA 2)

La grave vicenda dei prefabbricati

Friuli: troppe le reticenze

Mancano le notizie ufficiali sulla clamorosa vicenda dei prefabbricati per i terremotati, mentre dilagano le voci e le indiscrezioni. L'opinione pubblica, i friulani in primo luogo, esige invece che si faccia rapidamente chiarezza sullo scandalo delle tangenti, per affrontare i problemi immani della ricostruzione e della rinascita. Proprio attorno a questi problemi il PCI ha indetto per giovedì una manifestazione popolare. L'esigenza di chiarezza nasce anche per gli ultimi oscuri episodi emersi in merito ai prefabbricati « containers » acquistati dalla Società canadese ATCO. Si è parlato tra l'altro di un misterioso personaggio, l'italo-canadese Salvatore Fuda. La magistratura ha emesso un « ordine di esibizione » per il fascicolo ATCO in mano al prefetto e per i fascicoli in mano ai 72 sindaci dei comuni terremotati.

(A PAGINA 2)



La grave vicenda dei prefabbricati

Friuli: troppe le reticenze

Mancano le notizie ufficiali sulla clamorosa vicenda dei prefabbricati per i terremotati, mentre dilagano le voci e le indiscrezioni. L'opinione pubblica, i friulani in primo luogo, esige invece che si faccia rapidamente chiarezza sullo scandalo delle tangenti, per affrontare i problemi immani della ricostruzione e della rinascita. Proprio attorno a questi problemi il PCI ha indetto per giovedì una manifestazione popolare. L'esigenza di chiarezza nasce anche per gli ultimi oscuri episodi emersi in merito ai prefabbricati « containers » acquistati dalla Società canadese ATCO. Si è parlato tra l'altro di un misterioso personaggio, l'italo-canadese Salvatore Fuda. La magistratura ha emesso un « ordine di esibizione » per il fascicolo ATCO in mano al prefetto e per i fascicoli in mano ai 72 sindaci dei comuni terremotati.

(A PAGINA 2)